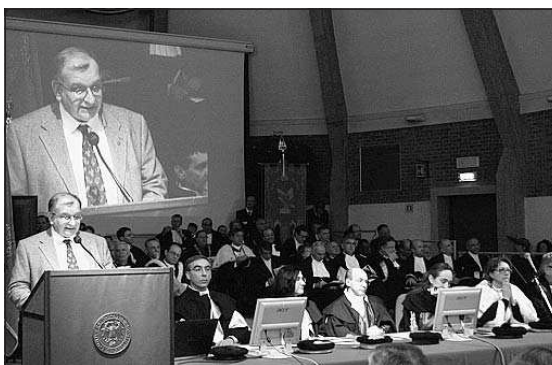


Il relatore goriziano, in occasione dell'apertura dell'anno accademico, ha sottolineato che la scure sui finanziamenti potrà incidere sulla qualità del lavoro

Pisani: il taglio del personale universitario causerà disservizi

«Nella sede staccata di Gorizia dell'Università di Udine sono stati avvertiti in maniera più marcata i tagli ai finanziamenti e la riduzione del personale, tagli affrontati con senso di responsabilità dai colleghi, che con maggior impegno personale garantiscono comunque la qualità del servizio» è un passo dell'intervento di Maurizio Pisani, rappresentante del personale tecnico amministrativo dell'Università di Udine, tenuto in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, celebrata l'altro giorno nel capoluogo friulano. Pisani, goriziano, è nel Senato accademico dal 1999: è stato rieletto più volte, per la quarta (un record assoluto) è relatore per il personale all'apertura dell'an-



Un momento della conferenza di Maurizio Pisani nella sede centrale dell'Università di Udine

no accademico. È stato segretario amministrativo del Dipartimento di scienze e tecnologie chimiche prima e del Dipartimento di georisorse e territorio poi, nonché re-

sponsabile amministrativo del Master in rischio idrogeologico che ha sede a Gorizia.

Ma sono anche altri i temi che hanno punteggiato la relazione di Pisani, primo fra tutti quello relativo all'elezione del rettore. «In futuro – ha precisato – tutto il personale tecnico-amministrativo potrà partecipare con voto ponderato alle future elezioni. Un traguardo che sarà anche un impegno e una responsabilità nuova per il personale e che, al tempo stesso, darà maggior concretezza al concetto di “Comunità universitaria”». Pisani ha fatto riferimento a «leggi sempre più complesse, che complicano il lavoro mentre i politici, ufficialmente, parlano di semplificazione» e al «costante calo del numero di addetti: tagliare il personale – ha aggiunto – equivale a rendere disservizi all'utenza anche perché l'informatizzazione spinta non può sostituire il lavoro dell'uomo».